Mi accorsi che le mie parole suonavano false ed ebbi paura che tutto sciogliesse
nel bianco delle prime conversazioni ma da ragazze a una ragazza
Vidi che mi guardava ancora col suo sguardo timido stavolta,
Scusami, dissi, ma ero così nervoso. Sono stato molto maleducato?
Ero imbarazzata, stavamo sciorlendo Feci uno sforzo e dissi:
- Ti piace qui? Io sono così innamorata di quest'aria di Roma.
E fummo soli - Ugo cominciò a parlare di Roma e mi accorsi che
l'aveva guardata molto con attenzione. Scoprimmo luoghi ci erano
delle ugualmente cari e parlammo di piazze, colli, di palazzi
e di chiese. Anche a lui piaceva soprattutto l'architettura, per
che facevamo passeggio dentro - dissi - si vinse
gli uomini e ci camminò io.
Si fece sera così tutto il viale del Pincio e noi era
Roma illuminata dal sole della pomeriggio. Poi si parlò di film e incidentalmente
disse: - Gianni deve essere un gran bravo ragazzo. È il primo uomo
davvero onesto che ho incontrato - Tu non sei così, tu sei buona
ora, ma puoi diventare una furia se capita. Lui no, lui è sempre
sempre - E di Gianni non si parlò più. Era
normale, io ero la fidanzata di Gianni e perciò non ci si poteva
mettere confidenze con me, ma non era affatto obbligatorio che
Gianni entrasse nella nostra conversazione - Ci
ci si sedette su una panchina, eravamo quasi soli
guardammo il Cavalcavia ed eravamo già a Villa Borghese, c'era
un gran silenzio intorno e l'aria si andava rinfrescando. Ho avuto
un po' freddo - Stemmo un po' in silenzio, poi l'uno accanto all'altro
a un posto, giacché stavo seduta sulla panchina
e lui io raccontai la breve storia. Mi accorsi che parlavo
Ogni tanto mi distraeva. Lo dissi a. Ugo e di tanto in tanto tossiva
gli chiesi se avesse freddo. Poi drizzò la testa e disse: - Continua, ti ascolto
con interesse. Io allora chiesi: - Quanti anni hai? Fin allora
non avevo mai guardato come era fatto. Ora la sua tosse mi riportò
a considerare la sua persona fisica. 23 - disse. E come mai
non sei sotto le armi? Perché ho fatto indovinò e ho fegato a

poi per fortuna ha i polmoni che funzionano male. Un male di famiglia, mio padre, mia madre, mio fratello. E che fai? Ricarico allo Scalo Merci - Faccio il mio apprendistato. Faccio il mio aspettativa.

Avrà un'altra insignificante forse per questo fin allora non l'avevo mai notato. I capelli rudi, quasi crespi, tenuti appiccicati con la brillantina di colore bruno. Gli occhi chiari, grigi-giallastri, un naso un po' schiacciato in punta, statura media, forse una ragazza da donna con dei denti piccoli bianchi asciutti. E poi il resto insignificante, un cappello di flanella a doppio petto, delle scarpe a punta di pelle lucida nera e la camicia a righe grosse bianche e blu che mi fecero venire in mente un pigiama. Che cafone, riflettei - pensai.

Sono Ugo —— dissi. ci vediamo oggi? Ci dovremo affrettare
per due giorni dopo i miei impegni all'ufficio e il mio lavoro
in P. mi lasciavano poco tempo libero. Era il giovedì santo della
Pasqua 1943. Mia madre, ricordo, mi chiese perché non l'accompagnavo
a fare i Sepolcri. Effettivamente sapeva che da due anni, almeno
io ero più andata a messa. Ma aveva bisogno sempre di sottolineare
sull'argomento stesso tasto della religione ogni domenica di regola mi chiedeva
va di accompagnarla a Messa. Da quella giornata mi ero fatta
fare i soliti cortesissimi e fortissimi la frangetta. Nell'aprile
1943 era una cosa eccezionale. Per mi conoscerci avevo detto a
Ugo al telefono: "Mi vedrai subito. Porto la frangetta."
Era sotto la bancarella di fiori vicino in P. di Spagna. Era un luogo
romantico, ma mi piaceva. Le avessi dovuto attendere almeno avrei
affaretto con intorno a me cose belle. E infatti aspettai le 4, le
4 1/4, le 4 1/2, le 4.e 35. Stavo per andar via, anzi già mi ero
incamminata verso il Tritone quando vidi un ragazzo arrivare
correndo da via dei Condotti. Mi fermai al fianco esterno del
- Già scappavi eh! Ma sai che sei bella! Non ti immaginavo
così. Aspetta, cara. Mi fermai e risi. Vidi che comprava dei
fiori, dei giacinti, tanti rosa, bianchi, celesti. Incuriosita
Mi avvicinai e ancora risi e presi i giacinti dalle mani della
fioraia e la guardai e risi. Non capivo. Mi sentivo stanca
stavo diventando
esasperata che una donna (ed ero bella!) che aveva 19 anni e già sedicenti
Questi fiori ti offro per la mancanza d'attesa - disse Ugo. Era una ti ci abituerai. Sei
È la prima volta che compro dei fiori per una donna -
Ma lo sai - e gli devo anche il del tu - che avrei diritto di fare
l'offesa - (si tratta ora una registrazione che si conosce affezione:
Fiore. Risentimento Baciamano
Fixico -
Biblioteca - libri usati - Aula - Ponte di Mezzolino
Piazza di Trevi - Giardini pubblici - Via Tasso - Porta Maggiore - Stretta Maccio -
Nascondiglio - Giardini vecchia - Cantine

Gianni. Cinema. Treno.

Scesi le scale dell'ufficio correndo, dato e visto al portone trovai Gianni che mi aspettava pazientemente. Incamminammo sotto braccio verso la Stazione, Gianni aveva una valigetta nella mano libera. In un bar di fianco [illegible] prendemmo un surrogato amaro, [illegible]. Non c'era la guerra? Gianni mi disse tra un sorso e l'altro. - Dalle 5 alle 7 sono stato al cinema per ingannare il tempo. Tanto devo partire stasera. La prossima volta che vengo per una mia dirò che hai da fare lo straordinario in ufficio. Se no ti fischio. Gli dissi di chiamarsi. E che hai visto? Oh! un vecchio film. La trama era [illegible] Ancora un [illegible] del film - [illegible] visto anch'io ultimamente e mi piacque molto - aggiunse. Alla stazione [illegible] al cinema. Dissi amara. Poi siamo [illegible] Da ragazzo intelligente anch'io siamo usciti insieme e ci siamo messi a parlare [illegible] Ci era scaduto un ragazzo e ogni tanto sentivo che diceva: Accidenti! Poi [illegible] disse "Che finezza" - Lo guardai anche lui [illegible] e sbadigliava! - Non è meraviglioso questo film? Così facemmo amicizia. Anzi siamo usciti insieme e parlando mi ha accompagnato fin qui. Penso è un [illegible] e un autodidatta. Allora non avevo ancora imparato a valutare delle culture degli autodidatti e conoscevo appena gli operai. Ero poco entusiasmato, io [illegible] e i suoi compagni di studio figli di professori e tutti al più di piccoli impiegati e i suoi colleghi di ufficio che andavano a vedere solo i film con Paola Barbara. Mi piacerebbe di conoscerli - dissi. E Gianni sorridendo rispose: - Lo sapevo e perciò gli ho dato il tuo numero di telefono e mi ha promesso che ti cercherà. Mi è [illegible] un [illegible] Gianni in tutto [illegible] Intanto si faceva tardi - [illegible] un taxi e [illegible] la stazione. Io pensavo che Gianni era [illegible] ideale, tanto bravo e buono e intelligente. Aveva dato a me [illegible] il numero del mio telefono e [illegible] Era contento [illegible] Ci demmo [illegible] Ci baciò, poi [illegible] partì e rimasi solo.

La telefonata si fece attendere molto e già mi [illegible] quando la telefonata venne

[Ho a venti]

C'incontrammo puntuali all'angolo della salita. Quella stradetta scoscesa senza uscita, vuota di persone e di cose, con vecchie, basse case ai lati, mi aveva sempre stupita, così squallida fra le vie affollate del centro. Luigi mi sorrise e disse :- Abitano lassù, l'ultima casa all'ultimo piano, ma dentro è tutto spento, non ci saranno. Tornammo come a prender respiro sulla piazzetta e camminammo adagio vicini, guardando a terra dove posare i piedi. Aveva piovuto nel pomeriggio e tra i lastroni sconnessi era rimasta acqua sura. Un lumino a petrolio, appeso in alto all'asta di legno che reggeva una copertura d'incerata, rischiarava appena una bancarella. C'erano in riquadri di legno frutta secca di tutte le qualità e a metà nascoste da un foglio di carta, sigarette. Sfuse dal cartoccio di mercato nero. Comprammo dieci americane e un etto di mandorle pelate (sbucciate). Luigi accese la prima sigaretta, mentre riprendevamo la salita :- Tu aspetta a fumare - mi disse.

Una donna era uscita proprio allora dall'ultimo portoncino e ci aveva voltato le spalle, salendo a raggiungere il muro che chiudeva la strada. Nell'oscurità appena si distinguevano a capo della salita una seggiolina impagliata su cui si dondolava un bambino. C'incontrammo in lei che discendeva, portando di peso con le due mani seduta e bambino. Entrò, posò il bambino sulla soglia e ricomparve quasi

quieti. A coppie le donne disponibili giravan su e giù, parlottando fra loro e ridendo forte. Appena le vedevano avvicinarsi i soldati si toglievano dal loro torpore; le chiamavano con fischi e gesti, contando sulle dita il prezzo oppure davan bottarono loro addosso il fascio di luce delle loro lampadine, avvolgendole dentro avvilucciandole fino ad accecarle. Qualche raro italiano camminava in fretta, quasi non avesse occhi.

Luigi, che era tornato da pochi giorni, disse: — Non credevo di veder Roma così, non credevo davvero. Quando ero lassù in montagna e pensavo di combattere mi pareva che tutto dovesse cambiare, dovesse diventare migliore e più pulito. E invece ..... —

Povera Cecilia. dissi io. è morta per colpa di questa guerra maledetta.

— Sì, questa guerra; più miseria, più dolore, più fame, più vizio. Ma anche prima esistevano queste cose per lei, erano tanti anni che c'era in mezzo, sai. Io immaginavo più che lei non mi dicesse. E non aveva più forza per toglierseli; era tanto giovane, ma tanto stanca. Lo sentii parlando e lo sapeva anche lei. Non pianse neppure, nè volle ritornare quando tornai. Ed io l'ho lasciata così.

Combattevo quando lei morì - Il 10 aprile ci attaccarono in forza, resistemmo per due giorni e molti nostri compagni caddero accanto a noi. Poi uscimmo a cacciarli. E lasciammo molti morti dietro di loro -

Ah, lei è un partigiano - l'interruppe la signora - Sarà certamente in qualche partito. Allora lei capirà di certo meno come lei per informarmi - Io invece sono così fuori da queste cose / Ho sentito dire che mi spetterebbe un sussidio, una piccola pensione come madre di una vittima ..... Ma tempi così difficili .....

- Basta, basta, falla finita, svergognata - urlò il figlio e avanzò nel centro della stanza; nell'ira gli si era accesa d'improvviso tutta la faccia - Vadano via loro. Escano. Basta, basta - È ora di farla finita - Ma no, non si spaventino, rimangano anzi. Stiano a sentire, glielo racconterò io come è morta mia sorella - Lei lo sa, signora, l'ha saputo da lei + lo -

La madre si slanciò su di lui coi pugni serrati a colpirlo, ma fu respinta indietro con tanta violenza che barcollò - Impotente si volse a noi come a chiederci aiuto -

E' pazzo - disse + io urlò - Lasciala tacere! -

Che vita, mamma, tutti questi anni, sempre più

Che vita, mamma, tutti questi anni, sempre più

in basso, sempre più. In fondo - Che t'infatava ?. Non hai mai avuto cane, tu. Prima furono quelli in camicia nera, guanchi e granatieri, poi s'aggiunsero i tedeschi - Si stava bene allora, quasi meglio di adesso - Ti ricordi al "Gallinaccio" quella sera che Cecilia si sentì male in mezzo alle ostriche e tu mi telefonasti dall'ufficio perché non volevi essere accompagnata da nessuno di loro - E io me la portai a casa sotto braccio e lei stringeva le labbra e tremava. Poi ci fece l'abitudine e non ebbe più bisogno di te, andava da sola e poteva stare fuori giornate e tu non la cercavi. Bastò che io intervenissi perché la prendessi davvero - E io intanto mangiavo, vestivo, fumavo, soddisfacevo tutte le mie voglie chiedendo soldi a te, e ora a lei - E andavo all'università per prendermi la cattedra e farmi una posizione - Quando avrò finito di studiare, mi dicevo, comincerò una vita nuova, una vita onesta - Loro sono perdute ormai, ma io me ne salverò - Non seppi pensare altrimenti - Tu ti vergogni di me e anche Cecilia del resto mi pareva di ricambiarti - Tanto sembra lo stesso, pensavo, se lavorassi guadagnerei così poco che non varrebbe la pena, e tutta rimarrebbe Cecilia mantenuta. C'era anche lei quando l'uccisero - L'uccisero, non me l'hai detto il perché, non è vero neanche così per scherzo, forse per provare una pistola. Ridevi quando cadde e non ci volevi credere. Poi vedesti il foro alla tempia, il sangue e non ti pareva vero - Non sapevi se andar via o rimanere, poi così sola con loro e

aver paura; avevi paura delle loro rivoltelle cariche, delle loro mani forti. Forse, uccideranno anche me - Poi la sfogliavano nell'atto accanto, uno di loro ti dava il braccio tu ti alzavi e non trovavi la forza di piegarti a toccarla. Temevi che ti avrebbero ucciso - Tornasti a casa presto quella sera; uno di loro ti accompagnò fino su ed entrò in camera tua. Ti vidi subito dopo che l'avevi mandato via facendo sfarzato, mi venisti a svegliare perché ti dessi coraggio. Mi dicesti tutto e singhiozzavi davvero quella volta ed eri stata troppo lunga la tentazione. E poi mi raccomandasti di tacere. E io rimasi qui ancora a dire dei soldi che ci dettero per farci stare zitti... ... Eravamo tutti in piedi quando squillò il campanello. La madre si passò la mano sul viso, poi sui capelli lisciandoli e andò ad aprire dopo essersi girata a chiudere la porta di camera - How do you do ? Very well and you ? Il figlio si era scosto e aveva nascosto la faccia fra le mani, piangeva piano, era proprio una povera cosa, [illegible] - Luigi mi prese per un braccio e sfilammo la porta. Passammo di lati alla donna e all'amico e uscimmo sulle scale. Al portone Luigi mi stringeva ancora il braccio da farmi male.

E anch'io fui debole - Eppure le volevo tanto bene.
Lasciami, se mi sforzo con te, ma non ne posso più
di tener tutto dentro - Non ti dispiace, vero, di perdere
altro tempo con me? Ho paura che da solo non mi riu-
scirà, con una donna è diverso - E io voglio che mi
riaffondino, che mi dicano tutto di lei fino alla fine,
tutto quello che hanno ritrovato.
Ma non mi dispiace. Vieni
a prendere a casa dopo mangiato. E intanto
stai calmo, non ti agitare, non mai niente da rim-
proverarti

II

Cecilia era una bambina olivastra con grandi occhi infossati e bei capelli neri e ricci - Facemmo insieme le elementari dalle monache, io ero qualche classe avanti a lei - Nell'ora di ricreazione dopopranzo ci ritrovavamo tutte, grandi e piccine, nel cortile e giuocavamo insieme - Cecilia apparteneva a famiglia agiata, suo padre faceva il medico, sua madre veniva talvolta a prenderla a scuola e a noi sorelette pareva bellissima ed elegante - Seppi che dopo la morte del padre, Cecilia aveva allora 9 anni, si erano ridotti in miseria - Un giorno d'inverno la incontrai, ancora bambina ancora, con una cappelliera infilata sul braccio - Faceva la ragazzina da una modista per guadagnarsi da vivere -

Fu 5 anni dopo, nella primavera del '42 mi pare, che la vidi al Luna Park con Luigi - Era alta e ben fatta, bella; aveva conservato i tratti di bambina appena inaspriti dall'adolescenza - Lei non mi riconobbe, guardava intorno con gli occhi un po' socchiusi come per vezzo, canterellando una canzonetta di moda; aveva un basco blu sui lunghi capelli e addosso un impermeabilino chiaro (beige) stiminzito. [illegible] si slanciò nella pista ad occupare un'automobilina rimasta libera al termine della corsa e faceva cenno a Luigi che era stato ricacciato indietro dalla folla, di raggiungerla - Li vidi seduti vicini, le mani aggrappate al volante, ridere insieme tra gli urti e le scintille -

Luigi mi raccontò poi che si amavano - Lei faceva la dattilografa in un gruppo [illegible] - dove l'aveva

messo la madre - Lui per sua era soldato e presto gli sarebbe toccato andare al fronte, ~~un~~ ~~ritardato~~ di ~~da~~ ~~la~~ ~~ca~~ ~~di~~ ~~ragazza~~ ~~Aurelia~~ ~~d~~ ~~aspettare~~ e del resto doveva fondere ancora la sua licenza di ragioniere e trovare un posto sicuro - ~~Aveva~~ ~~aspettato~~.

Luigi venne mandato in Africa poco tempo dopo; fu triste la sua partenza e tristi furono le sue lettere brevi che arrivarono sempre più rade -

Un giorno, faceva già freddo ~~assai~~, mi dissero che Cecilia era scappata di casa - Tornò dopo qualche giorno, ma non tornava più - La vidi una sera di sabato al cinema con un'amica di molti anni maggiore, due uomini la accompagnavano - Era vestita semplice di povere cose, ma molto truccata; l'andatura e i gesti le si erano fatti più molli, ~~quasi~~ ~~quasi~~ sguaiati -

Luigi tornò ai primi di settembre dopo la Sicilia e mi disse che fra loro era finita, sempre ribellione, solo con stanchezza di uomo sfinito. Poi vennero i giorni dell'occupazione e ci si perse - Luigi in dicembre raggiunse una brigata partigiana che operava nell'Appennino Toscano, io cambiai casa - Alla fine di maggio quando già tuonava il cannone tutt'intorno alla città, seppi che Cecilia era scomparsa. ~~Dal~~ ~~Soldato~~ Dopo Luigi - ~~per~~ ~~mesi~~ ~~lessi~~ ~~sui~~ ~~giornali~~ che era stato ritrovato in una località presso Roma ~~un~~ ~~cadavere~~ il corpo di una ~~sconosciuta~~ donna ~~sepolto~~ ~~in~~ ~~un~~ ~~campo~~.

Il corpo era stato riconosciuto dalla madre per quello di Cecilia Spada di 17 anni - Le indagini continuarono ~~dei~~ ~~Carabinieri~~ ~~Reali~~ ~~della~~ ~~zona~~ ~~per~~ ~~rintracciare~~ un ~~comando~~ tedesco -

Dopo circa tre mesi lessi sui giornali che in una località presso Roma era stato ritrovato da un contadino il corpo, sommariamente sepolto e in avanzato stato di putrefazione, di una giovane donna - Il corpo era stato riconosciuto dalla madre per quello di Cecilia Spada fu Ugo di 17 anni allontanatasi da casa dall'11 aprile. Il campo apparteneva a una tenuta requisita da un comando tedesco - ~~Carabinieri~~ ~~Reali~~ ~~in~~ ~~zona~~ ~~per~~ ~~rintracciare~~ in caso indagini -

III

La portiera che sedeva di lato al portone ci accolse squadrandoci con sospetto; e si affrettò a dirci che potevamo salire perché le signore e il figlio erano in casa. Era stata da lei avvertiti e ci aspettavano. Ci venne ad aprire il figlio, un giovane di forse più di vent'anni, biondo, elegante con una borsa di cuoio sotto il braccio. Sembrava stesse per uscire.
Alla nostra richiesta andò a chiamare la madre dopo averci fatto passare in un salottino attiguo all'ingresso. La casa vecchia e lontana di lusso si rivelava stranamente accogliente all'interno. Dalla persiana abbassata entrava una striscia di sole che cadeva su un gran piano a coda vicino alla finestra.
Apparve la madre. Era una donna alta, di una bellezza sfiorita dalle rughe, gli occhi un po' strabici di quello strabismo che addolcisce lo sguardo e i lineamenti regolari. Nei capelli biondi raccolti in un nodo dietro la nuca passava civettuolo un nastrino celeste. Sotto la vestaglia lunga di seta azzurra spuntava il cigno delle pantofole. Cortese sedette vicino a me sul divano e licenziò il figlio con un cenno. Quello non si mosse e rimase in piedi sull'uscio.
Luigi entrò subito in argomento, disse che eravamo amici di Cecilia, che avevamo saputo della sua morte, che eravamo assai addolorati e che avremmo desiderato notizie più precise. Con voce opaca che nascondeva la pena, chiese infine se si sapeva con certezza che erano stati i tedeschi e se erano

sicuri che fosse lei quella che avevan ritrovata. La signora Spada non gli aveva staccato gli occhi di dosso un momento - Quando finalmente ebbe finito di parlare a voce, a voce sempre più forte cominciò a gridare :- Oh! povera figliuola mia! Oh! Oh! Oh povera bambina mia! povero tesoro! Tremava tutta ed era scossa da aridi singhiozzi che parevano spezzarle e toglierle il respiro - guardai il figlio - Non si era mosso, osservava la scena muto - Fu allora che notai il suo volto d'un pallore mortale, spaventosamente pallido in volto e con le sue labbra sporgenti di un rosso acceso, come screpolate. Anche Luigi era impacciato e non sapeva che fare e che dire - Allora mi accostai alla signora e la toccai sulla spalla piano, invitandola con buone parole a calmarsi - Già si andava ricomponendo, anzi presto tornò del tutto tranquilla e prese a parlare :

- Si, si, ne son sicura sia l'hanno ammazzata quelli assassini - E pensi se non si sarebbe allontanata da casa? Era così felice - Sapete come facevano, vede? verso una ragazza che a loro piaceva, l'invitavano, la facevano salire su una macchina e se la portavano via per fare il loro comodo - La mia bambina non era così vivace, così [illegible] di cose rischiose; or la ricordate, no? E da quel pomeriggio non ne ho saputo più niente. Altro dolore della disgraziata. Ma non l'ha ricercata? - chiesi io - non ha rivolto al comando tedesco di Roma? non ha avvertito la polizia? Era come inebetita dal dolore, non capiva più niente. Non dicemmo niente a nessuno. Anche Giorgio fu così poco intuitivo - e si volgeva al figlio che aveva gli occhi bassi e taceva sempre -

E come mai potè immaginare che in proprio lei quella che ritrovava due mesi dopo? - disse Luigi - Giorgio lesse in un giornale che aveva ritrovato il corpo di una ragazza - Ci venne il dubbio che potesse esser lei, ormai eravamo quasi certi che fosse morta, Mi recai sul luogo il giorno dopo. Era lei! I suoi capelli, la sua altezza, i suoi vestiti. Non c'era rimasto altro di lei - Affranta, di nuovo fu scossa da singhiozzi. Luigi [illegible] Pure si alzò; aperto un cassetto di un piccolo mobile, ne trasse fuori una fotografia :-

- Ecola, vede qui la mia bambina un mese prima che me l'ammazzassero - Guardate quant'era bella, La fotografia era buona e sfocata, ma gli occhi di Cecilia parevano fossero vivi e splendenti, uno sguardo da allucinata, e il volto era dolce e triste.

Luigi disse a bassa voce :- Me la regala, signora, questa fotografia?

Ma sì, la prenda se le fa piacere - poi si fermò

[illegible] e ci dette un'occhiata scaltra –
non sarete mica della polizia? –
No, ma stia tranquilla – rispondemmo ad una voce –
Infatti non ne avete l'aspetto – e porse a Luigi la fotografia.
Allora s'udì la voce del figlio – [illegible]
– È l'unica fotografia che c'è rimasta di Cecilia, mamma –
La sua figura si rispecchiava nelle mattonelle dell'impiantito rosse, lucidissime; [illegible] mi pareva che la voce non venisse dall'uscio, dov'era lui uomo, ma uscisse di lì, da quell'immagine vaga sul pavimento.
La signora ammise: – Ma gliela do lo stesso tanto non ne ho bisogno, mia figlia mi sta qui dentro – disse e si premeva le mani sul petto – Oh povera figlia mia tesoro [illegible] mio –
Luigi rimaneva indeciso con la fotografia in mano; avrebbe voluto trovare la forza di restituirla, ma gli dispiaceva troppo – Si chinò a guardarla di nuovo e rimase a fissarla incantato, poi quasi a convincere il fratello, volgendosi verso di lui, disse: – Sa, le ho voluto bene anch'io, tanto bene – Sono Luigi io, forse Cecilia vi avrà parlato di me, anche lei mi voleva bene – Poi andai al fronte, le scrivevo, forse avrete visto le mie lettere dall'Africa, e stetti lontano più d'un anno. Quando tornai lei era cambiata e non ci ritrovammo. E io di nuovo partii, a fare la guerra contro i tedeschi questa volta, sulle montagne – [illegible], quando lei venne [illegible] Il 10 aprile ci attaccarono il [illegible] dei nostri [illegible] Erano morti [illegible] [illegible]

aspettando parole da noi.
- È la portiera lei? - disse Luigi.
Nessuna conversazione con la portiera era mai stata vista, ma ci poteva servire.
- Si perde?
Perdè volevamo sapere dove abita la signorina Cecilia Spaccia.
Perdè?
Cercavamo una camera per dormire, veniamo da Napoli. Una volta la sua madre affittava.....
Ah..... - e tacque.
Si sale di qui? - chiesi io - uh, ma com'è buio. Hai un fiammifero, Luigi?
La donna si era messo a piangere dietro di noi. La donna Maria Rosaria si chinò a prendere in braccio, mentre le sollevava: Aspettiamo - disse - Eravamo proprio delle ragazze -
E siccome noi non parlavamo - Ma è morta.
Morta! - e le nostre due voci insieme finirono a mezza via la sorpresa e il dispiacere. Morta, ci costringe vano! Ma come? dissi io -
Non se ne seppe niente per tanto tempo. Era andata fuori città a far un po' di provvista, mi disse il fratello, e non era tornata - Noi pen

salvarci che l'avessero mitragliata per strada.
In fatti quell'epoca c'erano anche i tedeschi e gli inglesi bombardavano a tutte le ore. Un'ultima volta fu invece fu ritrovato il corpo, e pare che l'abbiano ammazzata i tedeschi. C'era pure sul giornale. L'ho riconosciuta - mentre.
Ma [illegible] come dice? chiesi io -
Con quella ci si capiva poco, con me poi non parlava mai - Adesso sì non c'è nessuno ed è inutile che aspettiamo. Saremo libere di noi veramente.
Ma loro conoscevano Cecilia?
- Sì, da tempo anche lui - domandando rispose lui, poi domandò - A che ora potremo trovare le signore in casa domani? Vorremo fargli le nostre condoglianze -
Ma non so, proviamo a passare presto nel pomeriggio - e negli occhi della donna fissi su di noi c'era smania di continuare il discorso.
Luigi invece già s'incamminava:
- Grazie tante, buonasera - Speriamo sì, altrimenti dormiamo all'aperto.
Scendemmo quasi correndo fino alla piazza, poi rallentammo e attraverso un vicolo uscimmo in una via centrale - Soldati allora dovunque, alcuni [illegible] con donne, altri soli in attesa - Con ordine questi ultimi si misero in fila lungo il marciapiedi, appoggiandosi con le spalle alla saracinesca dei negozi chiusi, e diventarono stranamente